



22/7/13

COBAS Pubblico Impiego SANITÀ
ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI BOLOGNA
cobasrizzoli@gmail.com

In aumento il carico di lavoro e il clima lavorativo già rovente

ECCO IL PIANO DELLE ASSUNZIONI 2013

ALL'ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI
su 21 assunzioni "autorizzate" dalla Regione Emilia Romagna
- su un totale di 95 posti vacanti -
11 sono destinate alla Dirigenza e 10 al Comparto
(3 infermieri, 2 fisioterapisti e 5 operatori socio sanitari)

Il piano delle assunzioni 2013, che ha limitato il turn over e le assunzioni al 25% dei posti vacanti, andrà a incidere sui carichi di lavoro, sul clima lavorativo, sulla qualità delle prestazioni e in generale sull'assistenza al paziente, in modo sensibile e drammatico.

L'obiettivo della Direzione Generale della Regione Emilia Romagna è stato quello di limitare il turnover e le assunzioni su posti vacanti, applicando la prevista copertura media regionale del 25% dei posti resisi vacanti nell'anno 2012 e che si renderanno disponibili nel 2013.

I posti, **come richiesto dalle Aziende**, sono stati suddivisi tra Comparto e Dirigenza, **non in modo proporzionale**.

E' ben chiaro che in "Sanità" vi sono degli sprechi mentre è molto meno chiaro chi di questi sprechi ne sia il responsabile.

I lavoratori sono da tempo stremati dai tagli economici e dai blocchi contrattuali, oltre che da una cattiva gestione da parte degli amministratori pubblici delle Aziende sanitarie, gestite come se fossero "cosa loro".

Significativa è, ad esempio, la scelta fatta dagli Amministratori dell'IOR che sulle - pur risicate - 21 assunzioni "autorizzate" ne hanno destinate 11 alla dirigenza e 10 al Comparto (!!!), suddividendo queste ultime in 3 per gli infermieri, 2 per i fisioterapisti e 5 per gli operatori socio sanitari.

L'inerzia e la complicità di talune organizzazioni sindacali a tali politiche economiche e occupazionali, ha reso più esposti a ripercussioni e ricatti i lavoratori, prova ne sia che istituti contrattuali che un tempo erano inviolabili, come le ferie o lo straordinario, oggi sono messi in discussione o mal interpretati.

Soltanto l'autodifesa mediante la costituzione e l'organizzazione in Comitati di Base può mettere un argine a questa "euforia" che sta distruggendo la Sanità pubblica.